



Gavino Maciocco

pubblicato su:  
**SSANIA**

Nella settimana in cui la riforma sanitaria di Trump viene affossata in Parlamento dallo suo stesso partito (rimanendo così in vigore l'Obamacare), la rivista *NEJM* pubblica un articolo che spiega attraverso quali interventi la sanità americana - la peggiore per risultati negativi di salute e costi eccessivi - può risalire la china e diventare la prima: "From last to first". Consigli buoni anche per noi.

---

**"Molti americani ritengono che gli USA abbiano la migliore sanità al mondo, ma purtroppo questa idea non ha alcuna base"**. Questo l'incipit di un articolo pubblicato sul *New England Journal of Medicine*[1] (NEJM) la scorsa settimana, proprio mentre il [Senato a maggioranza repubblicana si rifiutava di approvare la riforma sanitaria di Trump](#), mantenendo così in vita la riforma di Obama, ed evitando che milioni di americani si trovassero da un giorno all'altro privi di copertura assicurativa.

**Questa idea - prosegue l'articolo - si scontra con i dati** (confermati da una recentissima ricerca comparativa del *Commonwealth Fund*[2]) **che pongono la sanità USA in coda tra i paesi più ricchi (Figura 1)**. Infatti la popolazione americana è molto più malata delle altre, con alti livelli di mortalità "evitabile" ("*mortality amenable to health care*"), quella cioè che potrebbe essere risparmiata se il sistema sanitario funzionasse meglio e fosse più accessibile.

**Figura 1. Classifica delle performance dei sistemi sanitari.**

Health Care System Performance Rankings. <sup>9</sup>											
Variable	Australia	Canada	France	Germany	Netherlands	New Zealand	Norway	Sweden	Switzerland	United Kingdom	United States
Overall ranking	2	9	10	8	3	4	4	6	6	1	11
Care process	2	6	9	8	4	3	10	11	7	1	5
Access	4	10	9	2	1	7	5	6	8	3	11
Administrative efficiency	1	6	11	6	9	2	4	5	8	3	10
Equity	7	9	10	6	2	8	5	3	4	1	11
Health care outcomes	1	9	5	8	6	7	3	2	4	10	11

Ecco - nelle dettagliate argomentazioni degli autori - **le strategie per migliorare la situazione, risalire la china e diventare i migliori** (*"From last to first"*).

“Le strategie chiave per migliorare la salute della popolazione attraverso l’assistenza sanitaria sono quelle di favorire l’accesso tempestivo agli interventi preventivi, all’assistenza d’urgenza e all’assistenza delle malattie croniche e quelle di fornire servizi appropriati ed *evidence-based*. L’accesso tempestivo per le persone a rischio può essere impedito da tre disfunzioni del sistema sanitario: le barriere economiche, le barriere burocratiche, le discriminazioni nell’erogazione delle prestazioni dovute al livello di reddito e di istruzione, a cause etniche e razziali e ad altre caratteristiche personali non cliniche. I costi, i carichi burocratici e le diseguaglianze possono scoraggiare le persone nel ricercare la continuità delle cure. Inoltre, queste tre disfunzioni penalizzano enormemente, riguardo alla qualità delle cure, le fasce di popolazione più povere, meno istruite e appartenenti alle minoranze etniche. Di conseguenza le strategie chiave di un sistema sanitario che mira a ottenere elevati livelli di salute della popolazione si basano sulla garanzia di un’adeguata copertura assicurativa, sulla riduzione dei carichi burocratici e delle diseguaglianze nell’assistenza”.

### Le quattro sfide della sanità americana

La realizzazione di questi fondamentali obiettivi pone il sistema sanitario americano di fronte a quattro, altrettanto basilari, sfide:

**La prima sfida riguarda l'accessibilità ai servizi resa difficoltosa o impossibile dai costi da sostenere, a causa di mancanza o insufficienza della copertura assicurativa.**

I paesi in cima alla classifica delle performance hanno sistemi sanitari universalistici con minimi livelli di compartecipazione alla spesa. *"Affordable and comprehensive insurance coverage is fundamental"*. Se le persone non sono assicurate alcune ritardano nel ricercare le cure, e a causa di ciò vanno incontro a seri problemi, e alcune di loro semplicemente muoiono.

**La seconda sfida riguarda gli scarsi investimenti in cure primarie della sanità USA rispetto ai sistemi che registrano le migliori performance.**

In questi sistemi vi è una maggioranza di professionisti che si dedicano alle cure primarie rispetto agli specialisti e sono in grado di offrire una vasta gamma di servizi di assistenza di base, anche di notte e durante i weekend.

**La terza sfida riguarda l'inefficienza dell'apparato amministrativo americano.**

Un'inefficienza pagata a caro prezzo sia dai professionisti che dai pazienti. I clinici, e i loro collaboratori, sprecano un'infinita quantità di tempo per dimostrare che la copertura del paziente è attiva, che le prestazioni erogate sono coperte, che i pagamenti sono stati effettuati. L'inefficienza colpisce anche i pazienti che non riescono ad ottenere informazioni puntuali sui loro diritti, sui medici e sugli ospedali che dovrebbero assisterli e che spesso si trovano di fronte alla sorpresa di dover pagare "out-of-pocket" spese non previste.

**La quarta sfida riguarda l'insopportabile pervasività delle diseguaglianze nell'accesso alle cure.**

Le persone con basso reddito e basso livello d'istruzione e altri handicap sociali in tutti i paesi hanno maggiori rischi per la loro salute, ma niente è paragonabile con quello che succede negli USA, dove anche la rete di protezione sociale è molto più debole. Altri paesi ottengono una migliore salute della popolazione spendendo relativamente di più nei servizi sociali rispetto a quelli sanitari[3].

**Gli Stati Uniti possono diventare il sistema sanitario migliore al mondo se riusciranno a vincere queste quattro sfide:**

garantire una copertura sanitaria universale e adeguata;

potenziare i servizi di cure primarie;

ridurre i carichi burocratici;

colmare il gap delle diseguaglianze socio-economiche, anche attraverso maggiori investimenti nei servizi sociali.

Questi fondamentali cambiamenti - sostiene l'articolo - dovrebbero migliorare la

prevenzione, minimizzare i ritardi nelle diagnosi e consentire alle persone di gestire in maniera efficace la propria malattia. Questi miglioramenti ridurrebbero non solo la mortalità ma anche gli aggravamenti delle malattie, e quindi - in una prospettiva più lunga - ridurrebbero il ricorso a trattamenti eccessivamente costosi, producendo risparmi.

**Molti passi avanti in tale direzione sono stati compiuti con la riforma Obama.** Per questo, conclude l'articolo, sono da evitare pericolose inversioni di marcia ("*reversing course*") come quelle volute - ma non ancora attuate - dalla Presidenza Trump.

### **Bibliografia**

Schneider EC, Squires D. From Last to First — Could the U.S. Health Care System Become the Best in the World? *New England Journal of Medicine* 2017, DOI:

10.1056/NEJMp1708704. This article was published on July 14, 2017, at NEJM.org.

Schneider EC, Sarnak DO, Squires D, Shah A, Doty MM. [Mirror, mirror 2017: International comparison reflects flaws and opportunities for better U.S. health care.](#) *Commonwealthfund.org*, July 2017.

Bradley EH, Canavan M, Rogan E, et al. Variation in health outcomes: the role of spending on social services, public health, and health care, 2000-09. *Health Aff (Millwood)* 2016;35:760-8.

Facebook

Twitter

LinkedIn